

Il ministero dei Beni culturali dà l'ok con molte prescrizioni al progetto presentato da "Caronte&Tourist" e "Diano"

Approdi a Pentimele, arriva un altro sì

Con tutti i pareri acquisiti adesso serve solo il via libera finale della commissione ambiente

Alfonso Naso

Approdi a Pentimele: il ministero dei Beni culturali ha dato parere favorevole al progetto per la realizzazione in località Pentimele di un molo di attracco per navi traghetti per il collegamento marittimo Reggio Calabria-Messina e viceversa per il trasporto su gomma di autoveicoli e mezzi pesanti, presentato da parte delle imprese Caronte&Tourist e Diano. Dopo l'ok della commissione del ministero dell'Ambiente, si conclude positivamente l'iter che adesso deve tornare al dicastero guidato dal ministro Sergio Costa per avere il via libera finale alla progettazione.

Il Mibact ha alzato il disco verde «a condizione che, nelle successive fasi di progettazione, con l'apporto di progettisti ed esperti che siano dotati di specifiche competenze in tema di riqualificazione urbana, paesaggistica e naturalistica, al fine di garantire il migliore inserimento possibile degli interventi, vengano individuate specifiche ed approfondite soluzioni progettuali da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Reggio e Vibo tesa a recepire le seguenti ulteriori

prescrizioni: il progetto dovrà essere ulteriormente integrato ed approfondito con una compiuta definizione dei volumi in elevazione e a caratterizzazione in termini architettonici e di inserimento paesaggistico dell'intera area, con particolare attenzione alla definizione del suo margine settentrionale, al confine con l'area di alaggio e varo del contiguo circolo nautico; tutte le soluzioni progettuali dovranno configurare un organico progetto di riqualificazione teso a mitigare l'impatto visivo complessivo dell'intervento e a migliorare la qualità paesaggistica del sito; le soluzioni di dettaglio relative ai volumi da realizzare anche laddove si decida di utilizzare

I mezzi pesanti arriveranno nella zona Nord del porto e s'immetteranno nella rampa verso la A2

L'opera creerà un collegamento tra Reggio e Tremestieri solo per il trasporto delle merci



Il progetto L'area a Pentimele che si trasformerà in un molo

systemi prefabbricati, dovranno essere pienamente integrate in un quadro coerente di inserimento paesaggistico ed urbanistico, garantendo l'unitarietà dell'intervento anche in termini di qualità architettonica; che venga garantita, con oneri a carico della committenza, la sorveglianza archeologica in corso d'opera assicurando la presenza continua di uno o più professionisti archeologi; in caso di rinvenimenti, da segnalarsi tempestivamente, la competente Soprintendenza valuterà eventuali ampliamenti, approfondimenti e/o eventuali modifiche al progetto per la tutela e salvaguardia di quanto emerso».

Con questo provvedimento, firmato dal direttore generale del Mibac Gino Famiglietti atteso da mesi dalle società, dopo il periodo di silenzio calato sul progetto, si entra nella fase finale che vedrà nel decreto della commissione Vas-Via del ministero dell'Ambiente il punto di partenza per questa nuova opera infrastrutturale. Si dovrà procedere con tutti gli approfondimenti del caso richiesti dagli organi tecnici e le prescrizioni sono veramente tante. Ma le società "Caronte&Tourist" e "Diano" hanno superato, dopo mille peripezie e richieste di integrazioni, quasi tutti gli step.

Spostato da Villa il 40% del traffico

● Secondo quanto riporta il parere «la proposta progettuale è motivata dall'esigenza di migliorare l'efficienza del trasporto commerciale tra la Sicilia e la Penisola e direttamente finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima per la realizzazione dei moli di attracco per le navi traghetti in area esterna all'attuale ambito portuale del porto di Reggio Calabria». Ancora «la nuova linea di traghettamento Messina Tremestieri-Reggio Calabria sarà destinata al solo traffico di veicoli pesanti» e «il consorzio delle società proponenti non intende trasferire tutto il traffico merci da Villa San Giovanni a Reggio Calabria; bensì una parte di esso, stimata pari al 40%».

● Contro il progetto si sono schierati il Comune, l'Azienda sanitaria provinciale e molti esponenti politici reggini.